

Caro padre, posso raccontare la mia piccola esperienza di incontro con il sud?

Settembre 1987: arrivo a Crotone. Nella stazione quasi deserta, qualcuno mi aspetta... Mi guardo attorno... Si intravedono le ciminiere della zona industriale illuminata dal sole appena sorto... sento un fremito e provo in me due sentimenti contrastanti: da una parte, la certezza che un mondo nuovo mi viene incontro... un mondo forse diverso da quello lasciato; e dall'altra la sensazione di sentirsi «a casa» pur... non avendo casa.

Sono appena partita infatti dalla mia terra, dalla mia casa per seguire il Signore; non ho alle spalle altri distacchi e successivi inserimenti, e mi trovo con i miei ventiquattro anni a cominciare una vita comune in questa città dove la Tenda del Magnificat è appena approdata. Alcune compagnie mi hanno preceduto. Le altre ci seguiranno dopo breve tempo in questo «trasferimento» nella Calabria.

CONDIVIDERE

Ora posso dire che questa esperienza, di sentirsi *straniera* e contemporaneamente, di essere *pellegrina*, mi ha accompagnato in questi due anni e l'ho ritrovata, non solo in chi vive con me, ma anche in chi, comunque mosso dal desiderio di seguire Gesù, affronta «l'avventura del Sud».

Il senso «del nuovo» si perpetua e sembra quasi di non conoscere mai abbastanza questo popolo: le numerose invasioni che lo hanno colpito e la storia carica di tante sofferenze, se da una parte hanno lasciato solchi

TUTTI VANNO VIA E VOI VENITE?

profondi, non hanno, dall'altra, mutato quella naturale e immediata accoglienza che ti fa sentire subito a tuo agio e che nasconde, tuttavia, il profondo mistero di ogni persona che non ti rivela subito la sua identità — nonostante la spontaneità genuina — ma che ti invita a scoprirla.

Si può toccare con mano una disponibilità piena, totale, non una gentilezza di facciata!

Un popolo, quello di Crotone, mosso da un grande cuore, capace di risuonare solo con chi è disponibile ad assumere lo stesso battito.

Ed è questo il punto cruciale della mia «conversione» al Sud: il Signore mi sta cambiando il cuore; pensavo di dare... di venire per donare, di aprire il mio sacco perché altri prendessero, pensavo così di «seguire Gesù»... «Pensavo!» E invece qualcosa di ben più profondo e radicale è avvenuto. Il Signore sì, ha aperto il mio sacco, ma perché fossi disponibile ad accogliere, a «ricevere» altri cuori che chiedono di essere accolti per quel che sono, così come sono. Ho sentito piano piano crollare le barriere, l'autosufficienza, le pretese di «fare», i piccoli, grandi pregiudizi... per lasciar posto ad una presenza che *condivide*, che *sostiene*, *suscita*... e *promuove*¹.

Così, «entrare» in questa terra e cominciare a «condividere la vita» di tutti, gli stessi disagi, gli stessi dolori, le stesse sofferenze, è stato un tutt'uno.

...«Condividere la vita»... mi accorgo che è una frase usuale e comunque espressione di un modo di essere che si può attuare dappertutto; ma mi pare che qui a Crotone, sia particolarmente vera.

«Come? tutti vogliono andare via dal Sud e voi venite qui?» — Era la domanda che soprattutto all'inizio sentivamo rivolgerci in comunità dagli stessi crotonesi.

Già, perché la fuga «di cervelli» (così i vescovi italiani, nel recente documento sul Mezzogiorno hanno cercato di definire l'esodo di tanti giovani — e quindi di tante loro energie — che cercano «fuori» dalla loro terra, un lavoro più stabile, una retribuzione adeguata, la possibilità di una realizzazione...), non è un fatto sporadico, ma viene vissuto come *necessità*!

Nel mio contatto con i giovani, nel lavoro a scuola e nei gruppi del Vangelo, mi accorgo della profonda lacerazione che vivono: la sofferenza di lasciare la famiglia forse troppo prematuramente e allo stesso tempo il desiderio di evadere alla ricerca — per dirla con Bennato — dell'«isola che non c'è».

Come parlare e vivere allora il Vangelo in e con un popolo assetato di giustizia — tanto che a volte cerca di farsela da sé — desideroso di qualcuno che lo ami senza interesse, una volta tanto; come testimoniare il nostro dono totale al Signore nella fedeltà a questi nostri fratelli?

Queste e altre domande mi affiorano spesso e so che non c'è né una ricetta pronta né una risposta immediata ma, stando ancorata al Signore, nella disponibilità a lasciarmi «investire» dalle loro provocazioni, dalla loro stessa vita, mi accorgo di quanto sia importante *stare con loro*, non come chi è «al sicuro» e sta «dall'altra parte», ma come chi vuole crescere insieme.

È esemplificativo per me, a questo proposito, il brano dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35): Gesù si avvicina, cammina con loro, li ascolta, li accompagna e, dopo aver spiegato il senso delle Scritture alla luce della passione, morte e risurrezione del Messia, «... si aprirono loro gli occhi».

Spesso si tratta di aiutarli (e non solo i giovani) a «tirar fuori» i valori, la creatività, la ricchezza e la freschezza già presenti in ciascuno, ma spesso sommersi e sepolti; un far prendere coscienza che in quella parola che ascoltano senza pregiudizi, che accolgono con prontezza e concretezza nel cuore, possono ritrovare la storia della loro salvezza.

...e lo riconobbero (v. 31).

Stefania Lecce

CORSI E CONVEGNI

— Organizzata dalla FIES, via XX settembre 65/b - 00187 Roma, tel. 06-4819224 si terrà a Colleva-lenza, tel. 075-887133 dal 2 al 6 luglio la XV assemblea nazionale sul tema «testimoni per i tempi nuovi». Presiede il presidente mons. Corra. Relazioni di A. Gentili, I. Colossi, P. Gariglio, U. Vanni, M. Rastrelli.

— L'USMI, via Zanardelli 32 - 00186 Roma, tel. 06-6869061 invita ai seguenti convegni: 3-6 maggio su «impegno sociale e solidarietà» nel centenario della Rerum Novarum; 28 aprile-1 maggio su «la religione che prega nella liturgia delle ore» a Rocca di Papa; 18-22 giugno su «la preghiera dei salmi» a Rocca di Papa, M.M.

— Un mese ignaziano per suore guidato da p. U. Crovetto avrà luogo dal 29 giugno al 26 luglio alla casa «N.S. del Cenacolo», via F. Nullo 4 - 16147 Genova-Quarto, tel. 010-395222.

— Le serve di M. Addolorata di Chioggia promuovono nella casa di spiritualità «S.M. del Covolo» - 31017 Crespano del Grappa (TV), tel. 0423-53044 per religiose e laiche consacrate i seguenti corsi di es. sp.: 1-7 luglio su «la religiosa donna consacrata per una missione» (p. E. Greselin deh.); 15-21 luglio su «la parola di Dio nella nostra vita» (p. L. Sabbadin osm); 29 luglio-4 agosto su «per me vivere è Cristo» (mons. M. Morellato); 19-25 agosto su «chiamate alla santità» (mons. A. Onisto); 26 agosto-1 settembre su «portare il Padre all'umanità» (mons. L. Capovilla).

— Alla casa Incontri cristiani - 22070 Capiago (Como) tel. 460484 p. F. Lenzi, deh., guiderà dal 6 al 13 maggio un corso di es. sp. per religiose e laiche consacrate su «la mia gioia sia in voi» (Gv 15,11).

— La comunità somasca di Villa Speranza (S. Mauro torinese) tel. 011-8221158 organizza due corsi di es. sp. per religiose: 1-7 luglio su «la vita e la missione nello Spirito» (p. G. Odasso); 8-17 luglio su «la vita comunitaria icona della Trinità» (p. F. Beneo e p. C. Mezzasalma).

— Alla casa della Madonna dei missionari monfortani - Parco Caserta nord 5 - 89123 Reggio Calabria, tel. 0965-93466 si terranno i seguenti es. sp. per religiose: 22-28 aprile su «la dimensione apostolica della V.R.» (p. V. Bosco); 24-30 giugno su «alla scuola di Matteo: per una comunità viva» (p. U. Paccagnella); 2-8 settembre su «Vivere Cristo con Maria» (p. C. Maggioni).

Collana «Servire il Vangelo»

PAOLO GIGLIONI

MINISTERI E SERVIZI PER LA MISSIONE

La vocazione di ciascuno per il bene di tutti



Questo quaderno affronta il tema dei ministeri ecclesiali: quali ministeri, come agiscono, in che ambito svolgono il loro servizio, quali i luoghi della verifica... Una riflessione per liberare in modo corretto la vocazione di ciascuno per il bene di tutti.

pp. 96 - L. 9.000

Via Nosadella, 6
40123 Bologna

DEHONIANE BOLOGNA

¹ Cfr. «La tenda del Magnificat», EDB 1982 pag. 46 n. 110.